

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	» 11
id. trimestre	» 6
id. mese	» 3
Estero anno	L. 32
id. semestre	» 17
id. trimestre	» 10
id. mese	» 6

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.  
— Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

## La missione di un sacerdote

Sebbene ne abbiamo parlato in altro numero del *Cittadino*, diamo i seguenti ampi ragguagli che l'egregia *Lega Lombarda* pubblica nel suo numero di ieri. Il lettore si sentirà stringere il cuore da un senso di inesprimibile angoscia, di spavento. No, non ha cuore chi non piange sul travimento di un infelice reso tale dalla lettura di una stampa infame corrotta e corrompitrice che tante rovine va ognora disseminando nell'infelicitissima patria nostra.

Il Grassi andò a Lione per propria spontanea iniziativa, né chiamato dal sac. Ponthus, né incaricato dalla famiglia Caserio. Quando lesse che due preti milanesi avevano intenzione di recarsi a Lione, lui che n'aveva già avuto il pensiero, volle prevenirli — giacché vedeva che allo stato di idee in cui si trovava il Caserio, niuno meglio di lui che l'aveva conosciuto poteva parlargli con qualche speranza di fargli impressione.

E munitosi del *celebret* della Curia e di un passaporto, partì per Lione ove giunse il 27 luglio, rimanendovi sino al sabato 4 agosto.

La prima visita la fece all'abate Ponthus che lo accolse assai benevolmente e s'interpose tosto per agevolargli il suo compito.

— Ho parlato, tra altri — col magistrato che fece da Presidente nel processo, il sig. Breuillac. Che caro uomo e compitissimo. Lodò assai la mia iniziativa, e nel farmi il permesso di visitare Caserio in carcere, non una sola volta, ma tutti i giorni, mi disse: « Gli auguro con tutto il cuore che possa riuscire a commuovere e convertire quel giovane, ma ne dubito assai perché avendo assistito alla lettura della lettera della mamma che avrebbe spezzato un cuore fosse pure di sasso, Caserio appena appena ha dato segno con un sospiro, ma fu la cosa di un momento, ed avendogli io già annunciato la visita del vice-curato di Motta, mi rispose: Ho niente a che fare coi preti, se ne stiano fuori della prigione; ed insistendo io perché lo ricevesse convenientemente, rispose: Sì, lo riceverò come amico della famiglia, come patriota e nulla più ».

Appena gli fu dato liberarsi dagli impicci burocratici, si recò alle carceri di San Paolo e gli fece la prima visita, della quale rendemmo conto già nel numero di venerdì scorso. Aggiungiamo però che il Caserio alla vista del sac. Grassi impallidì e parlò con voce tremante, ma accortosi che lo guardavano molte persone si mise a posare e a far da predicatore anarchico.

Ricordiamo qui che anche a Milano, quando il Caserio fu arrestato per la propaganda di fogli anarchici ai soldati di Santa Prassede, al delegato che lo ammannava, gridò tremando: per carità, mi lasci andare, non ho fatto niente di male; cosa dirà la mia mamma?

Sei visite ha fatto il sacerdote Grassi al Caserio in carcere, trattenendosi circa un'ora al giorno in colloquio che si può dire a quattro occhi, poiché nei colloqui successivi al primo non assistevano che due guardie francesi, le quali non comprendevano nulla di quanto udivano.

Ci sarebbe da fare una lunga interessantissima narrazione di tutto quanto si è passato fra questo prete coraggioso e il delinquente incorreggibile.

Il Grassi non gli ha risparmiato rimproveri, consigli, ammonimenti, trattandolo proprio come chi si sente forte in coscienza di un principio altissimo, al confronto d'un povero essere ipnotizzato in una fissazione anarchica, inorgogliato dal clamore fatto attorno al suo nome, ostinato a vantarsi d'un mostruoso misfatto.

Quando il Caserio gli parlava di metempsicosi e di trasmigrazione delle anime — con forma da far ridere i polli — il Grassi che credeva trovarsi a Mombello, gli disse: Senti, Caserio, se vuoi un mio consiglio lascia venire Podreider a difenderti perché bada che Podreider non s'inganna chiamandoti un pazzo.

A queste parole Caserio scattò come una molla, esclamando: « Che Podreider d'E-

gitto, non lo voglio, mi difenderò da solo e vedranno allora se sono un pazzo. »

E confidava grandemente nel famoso memoriale, letto innanzi ai giurati, ma non ancora potuto pubblicare dai giornali; il sac. Grassi lo ha letto, ed anzi il presidente Breuillac, ha pregato in modo particolare il sacerdote di veder di indurlo a non servirsi di quelle sciocchezze; con ciò avrebbe reso un servizio anche a lui.

Il sac. Grassi insistè, ma inutilmente. Bada — gli disse — se vuoi, ti riduco io tutte queste pagine a una mezza paginetta di roba e sarà meglio e farà più effetto nell'animo di chi ti deve giudicare. Niente, quella faragline di spropositi pareva al Caserio la tavola di salvezza.

Il sugo del famoso memoriale è questo: che gli anarchici sono i soli vendicatori delle ingiustizie umane; che nel regime attuale i prepotenti se la godono e i poveri soffrono; che mentre il popolo domanda pane, i governi rispondono piombo. E tutto ciò ripetuto più volte, diluito in una prosa piena di spropositi.

Nessuna via ha trascurato il sac. Grassi per indurre il Caserio a mutar consiglio: il rimprovero e la dolcezza; parole sarcastiche e parole insinuanti.

Talvolta lo vide vinto dal suo fascino di logica e di bontà; comprendeva che Grassi gli leggeva entro l'anima tutta la vanità che lo dominava, e si mostrava un po' abbattuto — ma poi riprendeva il suo ardore di gustiziatore.

Una volta gli disse: la mamma mi ha dato l'incarico di baciarti a suo nome.

E lui a rispondere: non voglio bacio di preti, io.

— Oh! rispose il Grassi, capirai che una gran voglia di baciarti io non l'ho per mio conto. Adempio a una pietosa commissione.

E lui a presentare la guancia su cui il Grassi imprime un bacio — Ma Caserio non corrispose.

— Come, e tu nulla? Ho proprio da essere sol'io l'umiliato.

— Allora il Caserio si accostò di nuovo e lo baciò.

Un'altra volta simulò di aver forte sete e gli chiese un bicchier d'acqua.

Caserio pregò i guardiani con molto garbo di cavarne della fresca; il Grassi bevve nel suo bicchiere e lo ringraziò.

Caserio rimase impressionato anche di quell'atto, ma poi intavolava ancora le sue discussioni anarchico-filosofiche, e diceva di non credere in Dio, che su cento preti, dieci soltanto credono.

— Mi permetterai di dirti, caro Caserio, che io credo e feridamente.

— Allora lei sarà uno dei dieci.

Un'altra volta gli disse:

— Bada, tu non sei che la quintessenza della superbia. Continui a fare il gradasso perché ti faranno morire al cospetto del pubblico e ti parrà d'essere un eroe; ma se ti mettersero qui in carcere la ghigliottina e ti dicessero: qui entro queste quattro mura, finirai oscuramente la tua vita, non ci sarebbe nemmeno bisogno di adoperare la mannaia, perché tu ne morresti prima di paura.

A queste parole il Caserio trasalì e rifletté alquanto, poi disse:

— Davvero che un po' che la tirino lunga, ho paura di dover anch'io esser portato alla ghigliottina.

In nessuna delle interessanti, vive apostrofi il sac. Grassi ommise di richiamare lo sciagurato alla voce di Dio, ma questi refrattario, cinico sempre su questo punto.

— Ma bada — gli disse — che mentre tu non hai più speranza di salvare la testa, quelli che ti hanno inoculate queste tue teorie, se la godono liberamente magari in una splendida villeggiatura.

— Non è vero, non è vero, son calunnie.

Ma il giorno in cui perdetti quasi ogni speranza, fu quando lo visitai in carcere dopo la sentenza di morte. Credevo di trovar quell'anima avvilita, accasciata sotto il peso dell'opprobrio capitale. Ma neanche il sentimento naturale della conservazione, poteva nulla su quell'individuo, che fumava disperatamente, sorrideva e gridava: vedranno com'io saprò andare al patibolo!

— Lottai disperatamente con lui per ravederlo — ma in quel giorno era più pertinace che mai nel mostrarsi ribelle ad ogni

ammonimento, pur conservando meco un contegno sempre cortese.

Finì col lasciarlo dicendogli:

— Io torno a Motta Visconti perché non posso più oltre trattenermi, e il mio Parroco ha bisogno di me. Presso di te rimane sempre quel cuore eccellente dell'abate Ponthus, pronto ad accorrere ad ogni tuo cenno per confortarti. Se mai però nel momento supremo, il buon Dio ti ispirasse migliori sentimenti e con questi anche il desiderio di essere assistito da me, perché ti paia di avere in me maggior confidenza, bada che qui tutti son pronti a telegrafarmi. Io non solo verrò, ma volerò a te per confortarti negli ultimi istanti.

— Caserio trasalì, poi vinta di nuovo una commozione che gli seccava venise tradita, mi strinse la mano — ciò che faceva sempre nel congedarsi — ed io partii.

## Il Papa all'Episcopato del Brasile

Come annunziamo, l'*Osservatore Romano* ha pubblicato l'Enciclica del Papa all'Episcopato brasiliano; in essa il S. Padre dichiara di attendere grandi vantaggi dall'ampliamento della gerarchia; raccomanda che si educi un clero dotto ed esemplare, perfezionando i seminari; che i parroci curino il catechismo pel popolo; che si fondino scuole cattoliche; che si promuovano sodalizi pel laicato e specialmente per la gioventù a scopo di carità, i quali servano a scemare la forza di quelle società che, abusando del nome santo della carità, riescono oltre modo nocive alla Chiesa ed allo Stato.

Raccomanda inoltre di servirsi della buona stampa, di cooperare alle elezioni di buoni legislatori. I vescovi tengano frequenti convegni. Finisce raccomandando concordia.

Il Legato apostolico chiarirà praticamente gli intendimenti del Pontefice, pronto ad aiutarli.

## Come vanno a finire i beni tolti alla Chiesa

L'amenissimo castello dei Vescovi di Pavia, antichi feudatari di Stradella e Montaliuo, il 25 scorso luglio fu dal Tribunale di Voghera, in asta giudiziaria, aggiudicato ad un compratore per sole novanta mila lire.

Annesso alla superba rocca, che domina dall'alto di circa 300 metri Pavia, la gran vallata del Po, e donde si gode la vista di tutta la Lombardia ed il più bel panorama della provincia di Pavia, avvi un superbo e ferace vigneto di 260 pertiche.

All'ex-proprietario, sig. Mantovani da patrizi di Genova e da signori inglesi era stato offerto il prezzo di trecento mila lire per la cessione dello storico maniero.

Ecco come vanno a finire i beni tolti alla Chiesa!

## Il duodecimo Congresso cattolico italiano

Diamo l'estratto dal Regolamento 13 giugno 1894:

Art. 1. Il duodecimo Congresso Cattolico si terrà nella città di Pavia nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 Settembre 1894.

Nel primo giorno si inaugureranno i lavori con una funzione religiosa.

Art. 2. Il Congresso si divide in più sezioni, che comprendono:

I. Organizzazione, opere religiose, e azione cattolica.

II. Economia sociale cristiana (*Società operaie, Questione agricola, Opere Pie*).

III. Educazione ed Istruzione.

IV. Stampa.

V. Arte cristiana.

Il numero delle Sezioni del Congresso, l'estensione delle materie che devono trattare, e i modi coi quali dette Sezioni devono collegare e coordinare i lavori tra loro, vengono determinati dal Consiglio direttivo nel Programma del Congresso, d'accordo coi Presidenti delle altre Sezioni e Sottosezioni permanenti dell'Opera (1), che coadiuvano il Consiglio stesso nel preparare i Congressi e nell'eseguire le loro deliberazioni.

Art. 7. Le Adunanze sono di due sorta:

I. Adunanze particolari delle Sezioni e Sottosezioni.

## II. Adunanze generali.

Art. 8. Sono ammessi come membri attivi del Congresso, oltre ai membri aderenti all'Opera dei Congressi (2), tutti quelli che danno prova di essere iscritti a qualche Comitato dell'Opera (3) (Articoli 7 e 8 dello Statuto) o a Sezioni dell'Opera (Sezioni giovani ecc.), o alle Società cattoliche istituite dai Comitati o da essi dipendenti.

Qualunque altro cattolico può essere ammesso come membro attivo del Congresso purché offra una testimonianza scritta dal proprio Ordinario, o del Presidente del Comitato diocesano, o di quello di una Sezione dell'Opera, o di una Società Cattolica la quale sia aderente dell'Opera dei Congressi (4) o in qualche modo dipendente da questa, o almeno che si sia dichiarata aderente al duodecimo Congresso.

Art. 9. I biglietti d'avviso e quelli di ricognizione per le prove e le testimonianze, di che nell'articolo precedente, si troveranno presso le reverendissime Curie, i Comitati diocesani, e le suddette Società cattoliche.

Il biglietto d'avviso deve essere spedito, o al Consiglio direttivo dell'Opera (Venezia, S. Maria Formosa, N. 5254), o al Comitato locale di Pavia.

Il biglietto di ricognizione deve essere conservato per presentarlo al Comitato locale, affine di averne il biglietto d'ingresso alle varie Adunanze.

Art. 10. Questo biglietto d'ingresso è personale e non può quindi essere ceduto a chicchessia; e si dovrà mostrarlo ad ogni domanda degli incaricati.

Art. 11. I membri attivi del Congresso debbono fare un'offerta di cinque lire. Per avere per altro gli Atti e documenti del duodecimo Congresso Cattolico italiano pubblicati per le stampe, dovranno fare un'altra offerta di cinque lire.

I membri aderenti all'Opera dei Congressi, che abbiano soddisfatto la loro contribuzione di lire 10 annue, sono di diritto membri attivi del Congresso (5) ed avranno senz'altra offerta gli Atti e documenti del Congresso stesso.

Art. 12. Sono esonerate da contribuzione le persone nominatamente invitate dal Consiglio Direttivo dell'Opera.

Art. 13. Ogni Comitato, ogni Sezione dell'Opera ed ogni Società operaia aderente al Congresso può mandare cinque rappresentanti al Congresso con l'offerta complessiva di cinque lire.

Eguale facoltà spetta alle Associazioni Cattoliche, aderenti all'Opera dei Congressi, che abbiano soddisfatto alla contribuzione stabilita all'atto della loro adesione.

Le altre Società cattoliche, che aderiscono anche soltanto al duodecimo Congresso, facendo l'offerta di dieci lire hanno diritto di mandare cinque loro rappresentanti come membri del Congresso senz'altra offerta.

Le Società cattoliche femminili, a eguali condizioni, potranno delegare, come proprio rappresentante e membro del Congresso, il loro Assistente ecclesiastico con diritto di voto.

Art. 14. I membri del Congresso si inscrivono in quella o in quelle Sezioni del Congresso (art. 2), alle quali preferiscono prestare l'aiuto dei loro studi e della loro esperienza.

Possono poi assistere indistintamente anche alle adunanze delle altre Sezioni, ma senza diritto di voto.

Art. 15. Sono ammessi uditori alle sole adunanze generali del Congresso.

Per averne il biglietto dal Comitato locale in Pavia si deve fare un'offerta non minore di tre lire, e farsi conoscere quale persona di principi e di condotta cattolica.

Tutti i membri dei Comitati e delle Sezioni dell'Opera e delle Società aderenti all'Opera dei Congressi, ove si facciano conoscere per tali potranno avere il biglietto d'ingresso quali uditori alle dette adunanze generali pagando una sola lira. Tale diritto è esclusivamente personale.

Fra gli uditori possono essere ammesse anche le donne; quelle che fossero iscritte

(1) Regolamento 8 Dicembre 1892.

(2) I membri aderenti all'Opera dei Congressi contribuiscono annualmente al Consiglio Direttivo in Venezia, Santa Maria Formosa, N. 5254, L. 10; e le Associazioni Cattoliche aderenti all'Opera stessa contribuiscono lire 15 (Regolamento del Comitato Permanente 8 Dicembre 1881, art. 21.a).

(3) Statuto dell'Opera dei Congressi 8 Dicembre 1881, art. 7 e 8.

(4) Art. 24 a R. C. P.

(5) Idem.

come aderenti all'Opera dei Congressi, riceveranno il biglietto senz'altra offerta.

Art. 16. I membri degli ordini religiosi riceveranno gratuitamente il biglietto di Membri del Congresso o di Uditori.

Art. 20. Per le proposte deliberate la Sezione o Sottosezione nomina a maggioranza di voti o più relatori per l'Adunanza generale.

Sarà ufficio del relatore di dare lettura delle proposte deliberate, riassumendo in appositi considerando e nel modo più breve e più preciso possibile, le ragioni che le fecero accettare, e di rispondere alle obiezioni che taluno movesse.

Il relatore dovrà pure ottenere l'approvazione della sua relazione dal proprio presidente.

Ar. 22. Gli oratori un mese prima dell'apertura del Congresso debbono far conoscere alla Presidenza del Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi il tema dei loro discorsi; e almeno otto giorni prima dell'apertura del Congresso stesso, il testo di tali discorsi: uniformandosi ai consigli e ai desideri che lo stesso Consiglio direttivo esprimeva rispetto a quelli.

Nun oratore potrà parlare oltre ai venti minuti (1).

La Presidenza del Congresso non concederà di parlare ad altri oratori che poi lo chiedessero, ove non siano state lette le relazioni poste all'ordine del giorno e le deliberazioni delle Sezioni e Sottosezioni.

Art. 23. Nelle adunanze generali si dà la sanzione del Congresso alle proposte deliberate delle Sezioni. I rispettivi relatori riferiscono nel modo detto all'art. 20. Poi il Presidente domanda il voto dell'adunanza.

Ove sopra una proposta si facessero tali domande od obiezioni che richiedessero una discussione nuova, si sospende ogni decisione su tal punto, e quella proposta è rimandata alla Sezione che la presentò.

(1) Le relazioni e i discorsi, che non fossero consegnati alla segreteria del corso del Congresso in iscritto e in carattere chiaro non saranno stampati negli Atti.

### La questione dei fucili

L'Esercito Italiano asserì constargli, che in alcune fabbriche d'armi « erasi proceduto alla vendita di pezzi d'armi rifiutati del nuovo fucile, senza prima inutilizzarli ».

Ora la *Sentinella Bresciana* di sabato, 4, ci dà su questo proposito informazioni che aggravano sempre più la condizione delle cose e la responsabilità di chi di ragione.

Ecco ciò ch'essa scrive sotto il titolo: *L'affare dei fucili si complica*.

Se all'affare dei fucili si vuol dare la spiegazione della leggerezza colla quale dall'autorità venivano poste in vendita le parti del nuovo fucile, senza prima renderle inservibili, — ma che ora, con un provvedimento molto in ritardo, non si fa più — nelle perquisizioni operate sono risultati fatti, che hanno bisogno di molti schiarimenti, e di molte dilucidazioni.

Al sig. Beretta Giuseppe fabbricatore di armi di Gardone V. T. sarebbero stati sequestrati anche — due moschetti — per cavalleria, completamente finiti: oltre ai due moschetti gli sarebbero stati sequestrati anche due o tre pacchi di cartucce relative, fabbricate in un polverificio governativo, crediamo quello di Bologna.

Ora le canne dei moschetti di cavalleria non sono state fabbricate — fra tutti gli arsenali governativi d'Italia — che dal solo arsenale di Brescia, il quale non ne ha mai posto in vendita, nemmeno come scarti.

Così come va che al signor Beretta si trovarono i due moschetti completamente ultimati, anche colla *baionetta speciale*, che pure non fu mai posta in vendita né come buona, né come scarto dall'arsenale di Brescia? Quello poi che aggrava la faccenda si è il ritrovo presso lo stesso sig. Beretta dei due o tre pacchi di cartucce, uscite da una fabbrica pirotecnica governativa.

Tutto ciò è grave, gravissimo, e dato, come lo auguriamo e come non dubitiamo che il signore Beretta provi il possesso in lui legittimo di tali moschetti completi, ed equipaggiati — come ha provato quello dei fucili — domandiamo come tali moschetti possono essere usciti dalla locale fabbrica governativa? Se, come non dubitiamo punto sono vere le notizie che abbiamo attinte da fonte non indubbia, e i fatti più sopra narrati sussistono, ne andrebbe di mezzo il decoro e la riputazione della nostra fabbrica d'armi, se non si potesse provare, come certamente si farà, che la nostra fabbrica è perfettamente estranea all'uscita dal R. Arsenale di tale moschetti.

Ora, provato che il sig. Beretta non ha alcuna colpa, che l'amministrazione intera dell'arsenale sia, come non v'ha dubbio, perfettamente estranea, nella uscita di tali moschetti, l'affare diventa di competenza del codice penale e le investigazioni dell'autorità non saranno mai troppe nello scoprire gli autori del trafugamento.

Noi invigileremo perchè nella ricerca de-

gli autori di tali trafugamenti si agisca colla massima energia, e colla massima imparzialità: del resto ci è arrischiato il fatto, che le pratiche e le investigazioni fatte dalle autorità sono state ordinate direttamente dal ministero dell'interno, e l'on. Crispi non è uomo di arrestarsi a mezza via, in cosa di tanto momento, per far piacere agli amici, od agli amici degli amici.

## ITALIA

**Rovigo — Tre giovinetti avvelenati ed uno morto** — Il *Corriere del Polesine* ha da Lendinara:

Nella località *Motte*, i giovinetti Borsetto Fortunato di anni 12, il fratello Santo di anni 10 ed Angelo Soldà di anni 9, giocando in un prato, dietro la propria abitazione, mangiarono incantamente alcuni semi di stramonio, che essi colsero da una pianta nata ivi spontaneamente. Lo stramonio, come è noto, è un potentissimo veleno. Il Borsetto Santo morì nella notte, e gli altri due poterono miracolosamente migliorare, forse perchè avevano mangiata minor quantità di semi fatali. I genitori erano al lavoro dei campi.

In principio i bambini accusarono fortissimi ed acuti dolori al ventre; e si misero a piangere e a gridare disperatamente.

Accorsi quelli della famiglia: nessuno poteva conoscere la causa dei dolorosi lamenti.

Chiamato il medico prestò le prime ed efficaci cure; ma era troppo tardi per il Borsetto Santo, che, come s'è detto, è morto in preda ad atroci spasimi. Il contraveleno somministrato dal medico non poté agire nel disgraziato.

Gli altri ragazzi si spera di salvarli.

**Troina — Eicidio di briganti** — Nelle macchie di Troina in Sicilia furono uccisi la settimana scorsa 6 briganti della banda maurina.

Il primo cadavere è quello di Gioacchino Francesco di Domenico maurino, sui 38 anni, il più truce d'aspetto.

Il secondo è Cavoli Mario fu Rosario, maurino, d'anni 21, ferito al collo e al petto, porta anello d'oro con lettera S in ismalto.

Aveva un canocchiale nichelato di grande portata e la *Perseveranza* del 28 marzo 1894.

Il terzo è Pupillo Giovanni, maurino, di anni 21, ferito al petto e alle spalle, munito di wetry, binocolo, pugnale e rivoltella come tutti gli altri.

Un altro è sconosciuto, ferito al petto da due proiettili e l'anca sinistra rotta in due delle palle. Mostra avere un 23 anni, misura m. 1.70, è forte e d'aspetto fiero. Ortolani Mauro di Mariano d'anni 29, statura regolare, barba intera e capelli castagni, viso ovale, naso giusto, colorito bruno, con due piccole cicatrici alla fronte.

È ferito al petto in direzione del lato destro.

Arma di retrocarica, pugnale e rivoltella elegante con manico di madreperla. Nel portafoglio aveva un vaglia del tenore e biglietto da L. 100, tutti forati da palla, aveva seco *I Masnadieri* di Schiller — traduzione del Maffei — aperto in quel punto in cui Capo banda parla ai briganti. Egli aveva consumati 12 oricidi.

Patù Carmelo di Giuseppe, da Ganci d'anni 25, statura 1.60, giovane forte, capelli biondi, baffi idem, aspetto bello, ferito al braccio destro e al petto. Teneva delle carte di riconoscimento con libretto della Cassa Postale di Ganci n. 73.771, serie 41, e n. 350 lire date il 30 aprile 93 e poi rimborsate in varie volte fino al 14 agosto 93. Vuol essere stato caporal maggiore nel bersaglieri.

## ESTERO

**Francia — Una famiglia principesca di anarchici** — L'altro giorno il tribunale di Ceret, in Francia, ha condannato a tre mesi di carcere, per infrazione ad un decreto d'espulsione il Principe russo Nackachidze, arrestato a Parigi nel 1890 e implicato con trenta nihilisti in un processo per fabbrica di esplosivi.

Fu condannato allora coi suoi tre compagni Principe Orloff, Lavranis e Lenvistai, e scontata la pena fu espulso dalla Francia.

Dopo diverse peregrinazioni in Spagna e nel Belgio fu arrestato a Carbere, assieme alla moglie al suocero ed alla suocera ed a suo cognato. Suo suocero, che è il barone von Roedel sarà processato al tribunale di Montpellier per una lunga serie di traffici commesse spacciandosi per maggiore dell'esercito italiano.

Appena condannato, il Principe e sua moglie scaraventarono un sacco di contumelie contro il presidente della Repubblica Cesarier Perier.

Dal 1897 la vita del Principe Nackachidze è un vero romanzo; condannato a morte in Russia per aver partecipato ad una cospirazione contro la vita dello Zar, riuscì ad evadere dalla fortezza Pietro e Paolo, ove era detenuto e si rifugiò a Parigi, dove fu poi arrestato coi suoi trenta compagni.

Ritornato in Francia ne fu espulso una seconda volta; allora riparò a Gibilterra ed a Gerona donde venne cacciato; ritornò ancora in Francia vi fu ora condannato per rottura di bando.

Sua moglie Maria von Roedel, fu anche lei condannata a morte in contumacia, dai tribunali russi, per partecipazione all'attentato di Sopotki.

**Spagna — Acque avvelenate** — In Piana (Valenza) furono avvelenate le acque del pozzo di una casa in costruzione, causando venti vittime fra coloro che ne bevvero.

Le popolazioni allarmate reclamano dal Governo provvedimenti contro gli avvelenatori.

### Cose di casa e varietà

**Bollettino Meteorologico**  
DEL GIORNO 9 AGOSTO 1894 —  
*Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130*  
sul suolo m. 20.  
Ore 8 ant. Termometro 21.6  
Min. Ap. notte 16.8  
Barometro 751  
Stato atmosferico Bello

**Vento**  
*Prassiano* Staz.  
**Teri Vario**  
Temperatura: Massima 26.6 Minima 16.6  
Mazia 22.51 Acqua caduta m.  
Altri fenomeni:

### Adunanza di Sacerdoti

Questa mattina verso le 11 1/2 nell'oratorio della Purità raccoglievansi più di un centinaio di sacerdoti per deliberare sulle onoranze da rendersi a Mons. Antivari neoeletto vescovo ausiliare come risulta dall'invito che nel 26 luglio diramava ai parroci dell'arcidiocesi il Metropolitan Capitulo di Udine. In questa prima adunanza venne nominato per votazione il comitato.

### Alla Tomba del Santo di Padova

L'anno p. v. cade il VII centenario della nascita di S. Antonio di Padova. I pellegrinaggi alla tomba sono già incominciati; nei mesi addietro se n'ebbero dalla Lombardia e dalle Romagne con esito splendidissimo.

S. Antonio è il santo cosmopolita; non v'è cantuccio di terra il più remoto ove la devozione verso questo Eroe della Chiesa cattolica non fiorisca; non c'è nessuno di noi cui sin dall'infanzia non abbia sorriso questo nome così dolce e melodioso: *Santo Antonio di Padova!*

Dalle aride steppe della Russia alle vergini foreste dell'America ove fiorisce l'aloe ed il cactus, dai ghiacci del polo e dalla verde Irlanda all'Asia molle e voluttuosa, ovunque uno stuolo di credenti abbia l'altare cattolico, il nome di Antonio riceve culto di lode e di preghiera.

Ma la patria di Antonio, la patria del suo cuore, la città tanto amata da lui, tanto prediletta, è quella che ne tiene la tomba e colla tomba la preziosa e benedetta sua salma. Padova eresse al suo Grande una Basilica monumento imperituro di fede ardente e di caldo amore di patria. *Repubblica patavina posuit*, sta sculto in marmo sulla cappella del Santo. La repubblica patavina eresse. Oh, era il secolo del ferro quello, ma era il secolo inoltre della fede, il secolo che ci lasciò monumenti la cui preziosità non è misconosciuta se non da chi vuol rinnegar la logica, la verità e la storia.

Ai giorni nostri ci fu un altro Voltaire che come il cinico filosofo di Ferney lanciò il fango sulla purissima figura di Giovanna d'Arco, l'eroina d'Orleans che la Francia onora oggi con culto nazionale e la Chiesa si appresta ad innalzar sugli altari, ci fu un altro Voltaire che osò strappare l'aureola di santità al Santo di Padova. Fu un fremito d'orrore! Era toccare una delle glorie più sacre dei Padovani, i quali protestarono accorrendo ben più numerosi a pregare sulla tomba del loro Patrono.

Cattolici Friulani! Alle feste religiose e civili che Padova, senza distinzione di partiti, Italia ed Europa, ovunque sorge un altare in onore di Antonio, si apprestano a celebrare, la vostra fede avita ora più viva che mai deve avere il suo posto e un posto nobilissimo.

Cattolici Friulani! Alla tomba del Santo! Nel p. v. settembre partirà un pellegrinaggio regionale. Tutti quelli che lo possano devono concorrere a rendere splendida ed eloquente questa manifestazione di fede e di religione.

Cattolici Friulani! Corrono tempi in cui si attenda a tutto quanto abbiamo di più sacro; al nostro Dio, ai nostri Santi! Noi dobbiamo riparare, dobbiamo anche pregare per la tracotante ed insana turba che obbedendo ad ordini diretti della setta massonica è penetrata nel Santuario e osò alzare le mani sacrileghe sui tabernacoli santi. Cattolici friulani! Portiamoci tutti alla tomba del Santo di Padova!

*Il pellegrinaggio partirà da Udine il giorno 16 di settembre. Si fecero grandi facilitazioni ferroviarie; il viglietto III classe andata-ritorno è del prezzo di L. 5 circa. Il viglietto dura 7 giorni. Altri schiarimenti verranno dati in proposito.*

### Proteste contro il dramma boviano

Il sottoscritto offre al Seminario in omaggio al nuovo Vescovo ausiliare L. 3, ed il Curato di Portis L. 2, al quale ha già scritto lettera di aggradimento anche pel clero della parrocchia, ed ha protestato pubblicamente il giorno dei SS. Patroni contro l'empio dramma boviano.

Venezia, 9 luglio 1894.

D. Carlo Nicoletti Piov.

### Le cose a posto

Publicammo giorni sono un telegramma di ringraziamento che il Clero dell'Arcidiocesi di Cividale indirizzò al S. Padre per la nomina di Mons. Antivari a Vescovo Ausiliare di Udine. Nel numero seguente del *Cittadino* demmo pure la protesta del medesimo Clero contro la rappresentazione del dramma boviano.

Va notato che tutte le firme apposte alla « protesta » s'intendono apposte eziandio al telegramma suddetto.

### Musica Sacra

Abbiamo assistito nella Chiesa dell'Ospitale al triduo ed alla festa di S. Gaetano, resa quest'anno più solenne dall'esecuzione d'un nuovo Inno al Santo, musicato dal bravo M. Raffaello Tomadini per commissione di quel zelante Parroco.

Lo diciamo subito d'esser rimasti veramente ammirati. La musica è scritta con vero intelletto d'artista, con fine sicurezza e valentia. L'esalta interpretazione delle parole, l'assoluta novità del concetto musicale, la perfetta distribuzione delle parti, l'accompagnamento melodioso e spontaneo dell'organo, dimostrano in questo spartito più che negli altri i solidi pregi che il giovane Tomadini va traendo da studi seri e profondi cui si è interamente dedicato.

Ce ne congratuliamo vivamente con esso lui, e ben volentieri ci associamo agli altri giornali della Provincia, che in questi di ebbero parole di ammirazione all'indirizzo del giovane Maestro, per l'intermezzo con successu *adagio* da lui composto, e che fu eseguito dalla banda di Cividale nell'ultimo concerto di sabato p. p.

### Reduci dal campo

Stanotte fece ritorno in città il 26 reggimento fanteria, reduce dalle manovre; e domani arriverà il reggimento cavalleria Lodi.

### Il congedamento della classe anziana

Per disposizione del ministro della guerra, terminate le manovre di campagna, tutta la classe 71 e parte di quella del 72 verranno congedate.

### Movimento giudiziario

Fu promosso alla terza categoria Tacchetti vice cancelliere al Tribunale di Udine.

### Concorso

Essendo vacanti i seguenti posti di studio presso le Regie scuole normali, viene aperto il concorso ai medesimi, in conformità del capo XI del regolamento 14 settembre 1889, e della circolare ministeriale del 1 corrente mese n. 92.

Numero dei posti di studio vacanti presso:

I la R. scuola normale inferiore maschile di Sacile n. 3;

II la R. scuola normale superiore maschile di Padova n. 3;

III la R. scuola normale femminile di S. Pietro al Natissone n. 1;

IV presso la stessa Scuola di S. Pietro esclusivamente per le giovani slave n. 1.

Ai detti posti possono concorrere i giovani e le giovani appartenenti a famiglie che dimorano in questa Provincia, e che intendono frequentare il corso normale.

Le giovani slave possono concorrere anche per fare il corso preparatorio annesso alla scuola di S. Pietro.

Per essere ammessi al concorso si dovrà presentare l'istanza su carta bollata da 60 centesimi, nella quale ciascun aspirante darà conto degli studi fatti, dei libri letti, e delle occupazioni dell'ultimo triennio. All'istanza si devono unire i relativi documenti, tutti in carta bollata da 60 centesimi.

L'istanza corredata dei documenti dovrà essere trasmessa non più tardi del 25 Settembre p. v., alla Direzione della Scuola, che s'intende frequentare.

L'esame di concorso principierà il giorno 10 di Ottobre p. v. presso le Scuole Normali di Sacile, Padova, S. Pietro al Natissone alle ore 8 del mattino.

### Il pagamento dei coupon esteri

Il *Bollettino dell'Economista* dice che dopo l'affidavit, confrontando i pagamenti dei coupon esteri di questo anno rispetto al 1893, risulta che si pagarono all'estero 107 milioni in meno. Il tesoro italiano ha risparmiato, quindi, fra 12 e 13 milioni.

### La campagna

Le notizie ufficiali sullo stato delle campagne nella 3. decade di luglio possono così riassumersi: La mancanza quasi generale di pioggia danneggia alquanto il granoturco specialmente in Piemonte ove è in gran parte perduto, e in molti luoghi dell'Emilia; anche altrove il granoturco e i foraggi abbondano d'acqua. I lavori alla terra sono in molti luoghi impediti e resi difficili dall'aridità del terreno soltanto lungo il versante meridionale delle Alpi caddero piogge però irregolari ed in poca quantità. Belle le viti e gli olivi in tutto il Regno. Danni per grandine nell'Alta Arrocchia (Porto Maurizio) e in diversi luoghi del territorio tra Novara e Milano.

**Ringraziamento**

La famiglia Ferrucci rende vivissime grazie a tutti coloro che nella sua recente sventura le diedero tante prove di amicizia e le mostrarono l'affetto e la stima che nutrivano per il suo povero Giuseppe.

Chiede scusa delle numerose omissioni in cui incorse nel partecipare la dolorosa notizia.

**Una nuova pianta di vite che resiste alla fillossera**

La Direzione d'agricoltura francese ha ricevuto un rapporto su di una grande scoperta agricola fatta dal prof. Franc della Scuola d'agricoltura del Cher; si tratta di una qualità di vite d'una resistenza straordinaria, che piantata od innestata fra vigneti affetti da fillossera, non soffre punto del terribile distruttore, come non soffre la peronospora ed altre malattie della vite. Inoltre questa nuova qualità, che fu già denominata l'*Ibrido Franc*, dà grappoli ottimi ed abbondantissimi.

**Beneficenza**

All'Istituto delle Derelitte:  
In morte della *Cont. Margh. Ciconi di Toppo*:  
Conte Leonardo di Concina e consorte L. 5 —  
F.lli Conti Florio L. 5.

Di *Giovannino Mattiuzzi*:  
Famiglia Boer L. 0.50 — Elisa ved. Croattini L. 0.50.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

**Sfida musicale**

I giornali inglesi narrano con molti particolari una gara delle più originali avvenuta a Londra in questi giorni, fra due signore della miglior società.

Si trattava di sapere quale delle due si stancherebbe prima: una suonando dei *waltzer* al piano e l'altra ballando.

Per un'ora e un quarto, senza fermarsi un secondo, la pianista eseguì i più brillanti *waltzer* del suo repertorio; ma dovette

cessare presa da crampi spaventevoli alle dita.

La danzatrice, invece girò e rigirò per la sala durante un'ora e mezza e non si fermò che sulla preghiera degli spettatori i quali cominciavano ad aver la vertigine.

**Scoperta archeologica**

Negli scavi intrapresi a Tizzit, presso Dolys, dal sig. Gavault, architetto dipartimentale, incaricato di una missione dal ministro della istruzione pubblica, è stata scoperta una grande basilica lunga quaranta metri.

Questo monumento, che data dal quinto o sesto secolo dell'era volgare, è coperto di numerose sculture, di cui certune sono puramente ornamentali.

Il signor Gavault ha scoperto nell'abside principalmente, delle numerose stelle pagane che sembravano indicare che questa chiesa fosse stata costruita in un luogo dove prima sorgeva un tempio.

I capitelli scolpiti, messi in luce, e che sono tutti differenti, sono in numero di più di quaranta.

Il monogramma di Cristo sotto diverse forme è riprodotto a perfezione.

**Costumi russi**

Vi sono dei sudditi dello czar che hanno orrore delle strette di mano.

Essi hanno trovato quest'uso anti-igienico e hanno fondato a Bakou una società per abolirlo.

Gli aderenti versano una quota annuale di 6 rubli e si obbligano a non stringere la mano a chicchessia, se non con la mano inguantata, sotto pena di multa.

Le quote e le multe saranno erogate a scopo di beneficenza.

**Pensiero morale**

« Chi cammina nella melma non è possibile che ne esca senza macchia ».

**DIARIO SACRO**

Venerdì 10 agosto — Lorenzo levita m.

**“Cristo alla festa di Purim”**

Alla Libreria Patronato *esclusivamente* trovasi in vendita il discorso, che il celebre oratore e conferenziere Prof. Sac. Dr. Giuseppe Alessi recitò nel duomo di Padova li 8 Luglio corr. alla solenne funzione riparatrice contro la rappresentazione del dramma boviano. Il discorso ha incontrato talmente il favore del pubblico che in pochi giorni se ne fecero ben cinque edizioni.

L'opuscolo di 28 pag. costa cent. 25

**ULTIME NOTIZIE**

**Il terremoto in Sicilia**

La Stefani comunica:

Acireale, 8. — Stamane vi fu una fortissima scossa di terremoto che allarmò la popolazione e recò lievi danni. Sono invece gravi i danni prodotti dal terremoto a Zaffarana Etnea ove sonvi sei morti e alcuni feriti. Una scossa di terremoto fu pure sentita a Catania e in molti altri Comuni vicini. — Il prefetto, il sotto-prefetto ed un distaccamento di truppe si recarono ubito a Zaffarana.

\*\*\*

Catania, 8. — In tutta la plaga etnea vi furono anche ieri forti scosse di terremoto. In territorio di Zorbati le scosse furono fortissime e produssero gravi danni. Cadde dei muri di cinta di alcune vigne e molte case coloniche.

I danni maggiori si verificano a Zaffarana etnea e nel suo territorio, ove nella borgata Fleri deploransi sei morti.

La contrada e il comune di Acireale ebbe due morti e dodici feriti, di cui alcuni gravemente. Anche colà molte case sono crollate e quelle che non sono cadute rimasero fortemente danneggiate.

Le vittime umane sarebbero state moltissime se i contadini non si fossero generalmente trovati fuori di casa intenti ai lavori campestri.

Il prefetto Bresciamorra, accompagnato dal medico provinciale, da ingegneri del genio civile, è partito subito per i luoghi danneggiati. Furono inviati soccorsi e truppe ad Acireale perchè possano accorrere ove maggiore è il danno e maggiore il bisogno.

\*\*\*

Acireale, 8. — Stamane alle ore 6.18 fuvi una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio nord-ovest recando considerevoli danni a Zerati, Pisano Sennisi, Scacchieri e Pileri. — Dicesi vi sieno morti e feriti, case e chiese crollate. Accorsero sul luogo le autorità con guardie, carabinieri e soccorsi.

Acireale, 8. — Giungono notizie esatte degli effetti del terremoto: Stamane esso produsse gravissimi danni alle contrade etnee. Quasi tutte le case coloniche dei territori di Zaffarana, Acireale ed Arcisanti Antonio sono crollate; sonvi quattro morti e dieci feriti trasportati a questo ospedale.

**La quistione dei fucili**

Brescia 8. — Si attendono i generali Afan de Rivera e Carcano ispettore dell'Arsenale di Torino per iniziare un'inchiesta, estranea affatto a quella giudiziaria.

Si spiegarono sei mandati di comparizione per i fabbricanti d'armi implicati nell'affare dei fucili.

**Cipriani espulso dal Belgio**

L'anarchico Amilcare Cipriani giunto da alcuni giorni a Bruxelles, ricevette oggi la notifica del decreto di espulsione dal Belgio. Egli si recherà a Londra.

**Anarchici**

Da Parigi 8:  
Il *Gaulois* ha da Marsiglia. L'italiano Panetti, arrestato, aveva una valigia contenente delle cartucce di dinamite. L'inchiesta constatò che Panetti proveniva dall'America, diretto in Italia, coll'intenzione di commettere un attentato.

Secondo il *Petit Parisien*, il prefetto marittimo Lorient sarebbe stato avvertito di un complotto tendente a far saltare la prefettura. Il prefetto ordinò delle misure severe.

Da Londra 8:  
Il *Times* ha da Filadelfia: Il Senato approvò un bill che proibisce lo sbarco degli anarchici.

**La guerra chino-giapponese**

Da Yokohama 8 — Nei combattimenti ulteriori in Corea i giapponesi furono nuovamente vittoriosi; presero Seikowan con perdeva insignificanti. I chinesi, sconfitti, fuggirono verso Rathin. Le perdite chinesi sono valutate a 500 fra morti e feriti. I giapponesi occupano ora Asan.

**TELEGRAMMI**

Quebec 8. — Una folla di canadesi cattolici attaccò le missioni protestanti francesi. I danni sono rilevanti. La polizia ristabilì l'ordine.

Londra 8. — Alla Camera dei Comuni si approvò con 199 voti contro 167 in terza lettura il *bill* per i fittaiuoli.

Parigi 8. — Alla fine di un banchetto, offerto nel giardino di acclimatazione alla federazione dei pompieri, il segretario generale di prefettura consegnò al capitano Paoli una medaglia d'argento d'onore.

**Notizie di Borsa**

9 agosto 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 88.80 a L. 89.—	
id. id. 1 lugl. 1895	» 86.73 » 86.83
id. austr. in carta da F. 98.50	» 98.60
id. in arg.	» 98.40 » 98.40
Fiorini effettivi da L. 224.—	» 224.50
Bancnote austriache	» 224.— » 224.50
Marchi germanici	» 186.50 » 187.—
Maronchi	» 22 12 » 22.18

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>DA UDINE A VENEZIA</b>		<b>DA VENEZIA A UDINE</b>	
2.— misto 6.55		5.05 diretto 7.45	
4.50 omnibus 9.10		5.15 omnibus 10.15	
7.03* misto 10.14		10.55 id. 15.24	
11.25 diretto 14.15		14.40 diretto 16.56	
13.21 omnibus 18.30		17.81* misto 21.40	
17.50 id. 22.45		18.15 id. 23.0	
20.18 diretto 23.05		22.21 omnibus 2.5	
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
<b>DA CASARSA A SPILIMB.</b>		<b>DA SPILIMB. A CASARSA</b>	
9.30 omnibus 10.35		7.55 omnibus 8.45	
14.45 misto 15.35		12.10 misto 13.5	
19.15 omnibus 20.—		17.55 omnibus 18.35	
<b>DA UDINE A PONTEBBA</b>		<b>DA PONTEBBA A UDINE</b>	
5.55 omnibus 9.55		6.30 omnibus 9.35	
7.55 diretto 9.55		9.30 diretto 11.05	
10.47 omnibus 13.44		14.39 omnibus 17.05	
17.06 diretto 19.09		16.55 id. 19.40	
17.85 omnibus 20.50		18.37 diretto 20.05	
<b>DA UDINE A TRIESTE</b>		<b>DA TRIESTE A UDINE</b>	
2.55 misto 7.30		3.35 omnibus 11.07	
8.01 omnibus 11.41		10 id. 12.05	
15.42 misto 19.37		16.15 misto 19.55	
17.80 omnibus 20.47		20.11 omnibus 1.30	
<b>DA UDINE A PORTOGRUARO</b>		<b>DA PORTOGRUARO A UDINE</b>	
7.57 omnibus 9.57		6.52 misto 9.07	
13.14 misto 15.14		13.32 omnibus 15.37	
17.26 omnibus 19.36		17.14 misto 19.37	
<b>DA UDINE A CIVIDALE</b>		<b>DA CIVIDALE A UDINE</b>	
6.10 misto 8.41		7.10 omnibus 7.38	
9.12 id. 9.41		10.10 id. 10.36	
11.30 id. 13.01		13.39 id. 13.—	
15.47 omnibus 16.15		15.40 omnibus 17.16	
19.44 id. 20.12		20.30 id. 20.58	
<b>Tramvia a vapore Udine-San Daniele</b>		<b>DA UDINE A S. DANIELE</b>	
8.— Ferrovia 9.43		6.50 Ferrovia 8.33	
11.30 id. 13.05		11.10 S. Dan. 13.33	
14.45 id. 16.33		13.00 Ferrovia 15.30	
18.10 id. 19.52		18.10 S. Dan. 19.50	
<b>Coincidenze</b>		<b>DA S. DANIELE A UDINE</b>	
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.			
Da Venezia arrivo alle ore 18.16.			

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Acquadi GLEICHENBERG (Stiria)**

« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, sevrà di sostanze organiche. La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola. Surroga completamente le più celebrate acque minerali delle lontane fonti di Bilsin, Giesshübl, Vichy, Fentcher, Sellers. Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal Cav. Prof. G. Nallino Direttore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata. Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso PICO e ZAVAGNA - UDINE viale della stazione. Vende nelle principali farmacie e drogherie.

**Nuova Agenzia Autorizzata**

COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE N. 1 - Via Damele Manin - N. 1

I sottoindicati, ben conosciuti sia in città che in provincia, hanno testè aperto una Agenzia e studio di affari in ogni ramo di Commercio.

Si assumono pur anco le vendite ed acquisti di grandi partite formentoni (granoturco) frumento ed altri cereali d'ogni genere; avendo sempre in pronto acquirenti sia in provincia che fuori. — E si assumono inoltre mutui e compro-vendita stabili e tenute; cessioni di negozi e quant'altro occorrerà alla spettabile clientela. Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gli interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini vedersi favoriti da numerosa Clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.

**BANCA DI UDINE**

ANNO XIII	Capitale sociale	22. ESMEC.
Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—	
Fondo di riserva	» 313,032.97	
Fondo avvenienze	» 17,650.—	
	<b>Totale L. 854,182.97</b>	
<b>SITUAZIONE GENERALE</b>		
<b>ATTIVO</b>		
<b>30 Giugno</b>		<b>31 Luglio</b>
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 192,532.09	Numerario in cassa	» 224,219.78
» 4,055,477.32	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,298,307.12
» 6,394.40	Rifetti in protesto e sofferenza	» 5,730.31
» 832,855.32	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 740,667.97
» 200,000.—	Riparti attivi	» 100,000.—
» 741,328.76	Valori pubblici (di nostra proprietà applicati alla riserva)	» 667,432.16
» 308,017.50	Cedole da esigere	» 308,017.50
» 24,283.68	Conti correnti garantiti da deposito	» 18,162.36
» 675,173.20	Detti con banche e corrispondenti	» 714,848.32
» 346,355.42	Stabli di proprietà della Banca e mobili	» 103,143.46
» 69,000.—	a cauzione dei funzionari	» 69,000.—
» 220,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,458,227.91	Depositi liberi a custodia	» 2,370,578.91
» 1,500,880.55	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 1,540,880.55
» 11,345.83		» 19,123.02
<b>L. 12,165,872.98</b>		<b>L. 11,950,111.46</b>
<b>PASSIVO</b>		
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 313,032.97	Fondo di riserva	» 313,032.97
» 17,650.—	Fondo avvenienze	» 17,650.—
» 2,443,849.69	Conti correnti fruttiferi	» 2,635,318.12
» 2,316,474.47	Depositi a risparmio	» 2,265,003.43
» 993,395.96	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 651,912.74
» 713,527.53	Conto titoli	» 704,383.53
» 3,873.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 8,958.57
» 220,500.—	a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,458,227.91	Depositi liberi a custodia	» 2,370,578.91
» 1,500,880.55	Titoli lordi del corrente esercizio	» 1,540,880.55
» 137,460.33		» 153,892.64
<b>L. 12,165,872.98</b>		<b>L. 11,950,111.46</b>
Il Sindaco	Udine, 31 luglio 1894.	Il Direttore
<b>F. Braida</b>	Il vice-Presidente	<b>G. Merzagora</b>
<b>Operazioni ordinarie della Banca.</b>		
Riceve danaro in conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/10 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.		
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.		
Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/10 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori imperti occorre un preavviso di un giorno.		
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.		
Accorda Anticipazioni sopra:		
a) carte pubbliche e valori industriali;		
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;		
c) certificati di deposito merci;		
Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.		
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.		
APRE CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito.		
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.		
Emette ASSEgni A VISTA (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.		
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.		
Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.		
Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale DEPOSITARIO costruito per questo servizio		
Esceisce l'Esattoria del 1.º e 2.º Mandamento di Udine.		
Rappresenta la Società L'Ancoira per assicurazioni sulla Vita		
Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente		
<b>Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.</b>		
Esistenti al 30 giugno 1894	L. 2,443,849.69	
Depositi ricevuti in Luglio 1894	» 665,814.84	
	<b>L. 3,109,664.53</b>	
Rimborsi fatti in Luglio 1894	» 474,346.41	
Esistenti al 31 luglio 1894	<b>L. 2,635,318.12</b>	
<b>Movimento dei Depositi a Risparmio.</b>		
Esistenti al 30 giugno 1894	L. 2,316,474.47	
Depositi ricevuti in Luglio 1894	» 220,220.53	
	<b>L. 2,536,695.00</b>	
Rimborsi fatti in Luglio 1894	» 271,691.57	
Esistenti al 31 luglio 1894	<b>L. 2,265,003.43</b>	
	<b>Totale dei Depositi 4,800,321.55</b>	

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il Giornale di Kneipp si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

**Al Rev. mo Cleo e Spett. Fabricario**

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiesa, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Penkenofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

**L'EMOGLOBINA SOLUBILE**

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

**ANEMIA  
CLOROSI  
NERVOSISMO  
INDEBOLIMENTI  
DISPEPSIE**

è in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina

Vendesi presso i fabbricatori  
**DESANTI & ZULIANI**  
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano  
e presso i principali grossisti e farmacisti.

**AVVISO**

Come per lo passato, i s. iscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso R. hitsch (Stiria) detta anche acqua della Fonte di Königsbrunn, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da filtrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare o' trechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo è l'ist' a o i numerosi certificati di primaria notabilità mediche fra cui il prof. Semmola, Segretario del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Goulieb di Graz e F. S. Euster di R. hitsch ed altri. Vendita al minuto presso la Bottegheria Dorta V. a Paolo Ciancani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileis.  
F.lli DORTA.

**Volte vedere la tua salute e viver lungamente?**  
FATE USO DEL

## FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri  
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Dipl. nel d'oro  
RICOSTITUENTE depurativo del sangue  
ADOSSATO nei PR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nascia, Tommaso Galassi, Lesscia, Di Lorenzo, Schivo, Tenconi, Spediaci, Cezzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Esposito, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morsilli, Galvagni, De Giovanni, Cocchielli, Latella, Corona, Cesari, ed altri trema, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) anemica, (mestruazione) nulla o difficile, (si), sifilide, costituzionale, scrofula, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Iodina, al disgustoso Olio di Meduza o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sigretela Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

**CAVARS. DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI**  
Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

**RINOMATE PASTIGLIE**

## DOVER-TANTINI

**CONTRO LA TOSSE**

Palermo 18 Novembre 1897.

Certifico in sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Lever e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Si sigere i vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia "TANTINI" alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine — Tipografia Patronato — Udine